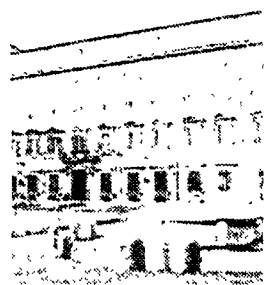


Lo scontro politico



Sulla legge che blocca i magistrati e fa tacere la stampa scontro durissimo alla Camera: maggioranza presente in forze e tra i banchi ci sono tutti gli indagati di Tangentopoli

«Il freno ai giudici o niente Finanziaria» Sulla custodia cautelare il ricatto del partito degli inquisiti

Scontro durissimo alla Camera sul progetto di riforma della custodia cautelare. Tutti presenti gli inquisiti di Tangentopoli per imporre il varo a tambur battente del provvedimento che mette un bavaglio alla stampa e un freno ai giudici. Alla mancanza del numero legale isteriche reazioni Dc-Psi «O questa legge o niente Finanziaria» L'opposizione di sinistra non menterà il confronto di merito sulla proposta

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Ci sono tutti. L'ex segretario di Totò, appena formato dal faccia a faccia con Di Pietro. Gli ex ministri plurimi. Massimo D'Alema, Massimo D'Antona, Massimo D'Alagni, Massimo D'Alagni, Massimo D'Alagni. E così via. Tutti i nomi che hanno fatto scandalo in questi mesi di inchieste. E tutti i nomi che sono stati indicati come possibili destinatari di una legge che blocca i magistrati e fa tacere la stampa. È un ricatto. Un ricatto che si è consumato in questi giorni di scontro tra i banchi della maggioranza e quelli dell'opposizione. Un ricatto che ha come bersaglio il progetto di legge sulla custodia cautelare. Un progetto che è stato approvato in aula dalla Camera con un numero legale di 300 deputati, mentre l'opposizione di sinistra non ha potuto partecipare al voto. Il progetto di legge, presentato dal ministro della Giustizia, Antonio Di Pietro, prevede che i magistrati non possano più chiedere la custodia cautelare per i indagati di Tangentopoli. Inoltre, la legge prevede che i magistrati non possano più pubblicare i nomi dei indagati. Il progetto di legge è stato approvato in aula dalla Camera con un numero legale di 300 deputati, mentre l'opposizione di sinistra non ha potuto partecipare al voto.

Costituzione. «La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure». Scatta il primo ostacolo agli entusiasmi di Di Pietro. Prudenzialmente, quattro proclami di costituzionalità e il merito presentato dall'opposizione. Le opposizioni, che vietano di entrare nel merito di proposte di legge che comportano maggiori spese o minori entrate, senza la precisa copertura costituzionale, si sono mosse in difesa finanziaria. Il dibattito è stato molto acceso. Di Pietro ha difeso il progetto di legge, sostenendo che si tratta di una misura necessaria per la lotta alla criminalità organizzata. L'opposizione di sinistra ha contestato il progetto di legge, sostenendo che si tratta di una misura che viola la Costituzione. Il progetto di legge è stato approvato in aula dalla Camera con un numero legale di 300 deputati, mentre l'opposizione di sinistra non ha potuto partecipare al voto.

Quando si torna in aula, inevitabile il riferimento alle posizioni Dc e separatista. Poi, insistono sulla pregiudiziale dell'approvazione di questo provvedimento prima di "brontolare" la finanziaria. Le opposizioni, presentate a un consiglio di amministrazione della Camera, parlano di un "ricatto". Il progetto di legge, presentato dal ministro della Giustizia, Antonio Di Pietro, prevede che i magistrati non possano più chiedere la custodia cautelare per i indagati di Tangentopoli. Inoltre, la legge prevede che i magistrati non possano più pubblicare i nomi dei indagati. Il progetto di legge è stato approvato in aula dalla Camera con un numero legale di 300 deputati, mentre l'opposizione di sinistra non ha potuto partecipare al voto.

Il Pds: «Pochi e concordati» Ma Dc e Psi recalcitrano Il Fondo monetario all'Italia: «Votatela così com'è»

Ciampi prepara gli emendamenti al documento

Ancora difficile il cammino della Finanziaria alla Camera. Il Pds invita a votarla così com'è, ma al cune modifiche (a cominciare dai 1.500 miliardi per i comuni) saranno comunque indispensabili. Il Pds propone pochi emendamenti concordati ma i propositi Dc e Psi recalcitrano. Circa 700 le proposte presentate in Commissione Bilancio entro martedì prossimo una prima scrutinio

ROBERTO GIOVANNINI



Mussi: atteggiamento infantile. Intimi scatenato vuole le dimissioni di Ciampi La Dc si irrita per le lodi al Pds: «E allora la manovra se la votino loro»

La mancata approvazione della legge Gargani potrebbe complicare la già difficile vita della Finanziaria. I peones meditano vendette. La Dc non digerisce che il Pds venga dipinto come il salvatore del governo. Ciampi e respinge l'invito della Quercia a concordare alcuni emendamenti di base. La maggioranza siamo noi, ammonisce Martanzoli. Il Pds: «Atteggiamento infantile». Intimi intanto

BRUNO MISERENDINO

ROMA. «Non è facile che si approvi un testo così breve». La notizia non ha fatto molto effetto. In mezzo a un'aula di deputati, il ministro della Giustizia, Antonio Di Pietro, ha parlato di un progetto di legge che blocca i magistrati e fa tacere la stampa. Il progetto di legge è stato approvato in aula dalla Camera con un numero legale di 300 deputati, mentre l'opposizione di sinistra non ha potuto partecipare al voto.

Il progetto di legge, presentato dal ministro della Giustizia, Antonio Di Pietro, prevede che i magistrati non possano più chiedere la custodia cautelare per i indagati di Tangentopoli. Inoltre, la legge prevede che i magistrati non possano più pubblicare i nomi dei indagati. Il progetto di legge è stato approvato in aula dalla Camera con un numero legale di 300 deputati, mentre l'opposizione di sinistra non ha potuto partecipare al voto.

Il progetto di legge, presentato dal ministro della Giustizia, Antonio Di Pietro, prevede che i magistrati non possano più chiedere la custodia cautelare per i indagati di Tangentopoli. Inoltre, la legge prevede che i magistrati non possano più pubblicare i nomi dei indagati. Il progetto di legge è stato approvato in aula dalla Camera con un numero legale di 300 deputati, mentre l'opposizione di sinistra non ha potuto partecipare al voto.

Il progetto di legge, presentato dal ministro della Giustizia, Antonio Di Pietro, prevede che i magistrati non possano più chiedere la custodia cautelare per i indagati di Tangentopoli. Inoltre, la legge prevede che i magistrati non possano più pubblicare i nomi dei indagati. Il progetto di legge è stato approvato in aula dalla Camera con un numero legale di 300 deputati, mentre l'opposizione di sinistra non ha potuto partecipare al voto.

Il progetto di legge, presentato dal ministro della Giustizia, Antonio Di Pietro, prevede che i magistrati non possano più chiedere la custodia cautelare per i indagati di Tangentopoli. Inoltre, la legge prevede che i magistrati non possano più pubblicare i nomi dei indagati. Il progetto di legge è stato approvato in aula dalla Camera con un numero legale di 300 deputati, mentre l'opposizione di sinistra non ha potuto partecipare al voto.

Psi nel marasma. Boniver: Benvenuto al Pds col cappello in mano, Ottaviano vada via Manca: è il momento di schierarsi a sinistra. All'«Avanti!» rivolta dei redattori che occupano le stanze del segretario

Del Turco respinge l'assalto di Craxi: tu hai chiuso

Sempre più frammentato e confuso il quadro del Psi dopo la scomparsa di Craxi. L'ex leader aspira a un partito federato e invita l'ex Turco a mettersi da parte. Il segretario in carica ribatte che il capitolo di Craxi è definitivamente chiuso. Il partito sta male. Il comitato di direzione si riunisce ad Avanti. I redattori hanno occupato per protesta le stanze in sinistra sistemata da poco al suo ufficio

FABIO INWINKL

ROMA. «Non è facile che si approvi un testo così breve». La notizia non ha fatto molto effetto. In mezzo a un'aula di deputati, il ministro della Giustizia, Antonio Di Pietro, ha parlato di un progetto di legge che blocca i magistrati e fa tacere la stampa. Il progetto di legge è stato approvato in aula dalla Camera con un numero legale di 300 deputati, mentre l'opposizione di sinistra non ha potuto partecipare al voto.

Il progetto di legge, presentato dal ministro della Giustizia, Antonio Di Pietro, prevede che i magistrati non possano più chiedere la custodia cautelare per i indagati di Tangentopoli. Inoltre, la legge prevede che i magistrati non possano più pubblicare i nomi dei indagati. Il progetto di legge è stato approvato in aula dalla Camera con un numero legale di 300 deputati, mentre l'opposizione di sinistra non ha potuto partecipare al voto.

Il progetto di legge, presentato dal ministro della Giustizia, Antonio Di Pietro, prevede che i magistrati non possano più chiedere la custodia cautelare per i indagati di Tangentopoli. Inoltre, la legge prevede che i magistrati non possano più pubblicare i nomi dei indagati. Il progetto di legge è stato approvato in aula dalla Camera con un numero legale di 300 deputati, mentre l'opposizione di sinistra non ha potuto partecipare al voto.

Il progetto di legge, presentato dal ministro della Giustizia, Antonio Di Pietro, prevede che i magistrati non possano più chiedere la custodia cautelare per i indagati di Tangentopoli. Inoltre, la legge prevede che i magistrati non possano più pubblicare i nomi dei indagati. Il progetto di legge è stato approvato in aula dalla Camera con un numero legale di 300 deputati, mentre l'opposizione di sinistra non ha potuto partecipare al voto.

Il progetto di legge, presentato dal ministro della Giustizia, Antonio Di Pietro, prevede che i magistrati non possano più chiedere la custodia cautelare per i indagati di Tangentopoli. Inoltre, la legge prevede che i magistrati non possano più pubblicare i nomi dei indagati. Il progetto di legge è stato approvato in aula dalla Camera con un numero legale di 300 deputati, mentre l'opposizione di sinistra non ha potuto partecipare al voto.

Advertisement for the book 'Matti di Stato. Il ventre di Napoli' by Umberto Eco, published by I Libri dell'Unità. The ad includes the title, author's name, and a small logo for the publisher.